

SCHEDA

CD - CODICI

| | |
|----------------------------------|----------|
| TSK - Tipo scheda | BDM |
| LIR - Livello catalogazione | C |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice Regione | 19 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00384788 |
| ESC - Ente schedatore | SA3 |
| ECP - Ente competente per tutela | R19CRICD |

OG - BENE CULTURALE

| | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| AMB - Ambito di tutela MiC | demoetnoantropologico |
| CTG - Categoria | MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE |

OGT - DEFINIZIONE BENE

| | |
|---|--------------------------------|
| OGTD - Definizione | carretto |
| OGTT - Tipologia | Carretto/ laterale |
| OGTW - Parte residuale | laterale/ frammento |
| OGTV - Configurazione strutturale e di contesto | bene semplice/ parte residuale |

OGD - DENOMINAZIONE

| | |
|--------------------------------|------------|
| OGDT - Tipo | dialettale |
| OGDN - Denominazione | Masciddaru |
| OGDR - Riferimento cronologico | XIX/ XX |

QNT - QUANTITA'

| | |
|--------------------------------|----|
| QNTI - Quantità degli elementi | 28 |
|--------------------------------|----|

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

| | |
|----------------------------------|--|
| OGCT - Trattamento catalografico | scheda unica |
| OGM - Modalità di individuazione | appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica |
| OGR - Disponibilità del bene | bene disponibile |

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

| | |
|--|--|
| RSER - Tipo relazione | è contenuto in |
| RSES - Specifiche tipo relazione | I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello |
| RSET - Tipo scheda | A |
| RSED - Definizione del bene | Palazzo Storico |
| RSEC - Identificativo univoco della scheda | 1900276407A |

AC - ALTRI CODICI**ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI**

| | |
|--|--|
| ACSE - Ente/soggetto responsabile | S89 |
| ACSC - Codice identificativo | LL 253 |
| ACSP - Progetto di riferimento | Inventariazione Beni collezione Uccello |
| ACSS - Note | La sigla LL 253 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale. |

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE**

| | |
|-------------------------------|-------------------|
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Sicilia |
| PVCP - Provincia | SR |
| PVCC - Comune | Palazzolo Acreide |
| PVE - Diocesi | SIRACUSA |
| PVZ - Tipo di contesto | contesto urbano |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|--|--|
| LDCT - Tipologia | palazzo |
| LDCQ - Qualificazione | nobiliare |
| LDCN - Denominazione attuale | Palazzo Bonelli Ferla |
| LDCF - Uso | museo |
| LDCK - Codice contenitore fisico | ICCD_CF_3545175892361 |
| LDCC - Complesso di appartenenza | Palazzo Bonelli Ferla |
| LDCU - Indirizzo | Via Niccolò Machiavelli |
| LDCM - Denominazione raccolta | Casa-Museo Antonino Uccello |
| LDCG - Codice contenitore giuridico | ICCD_CG_7868072992361 |
| LDCS - Specifiche | Primo piano/ magazzino/ atrio Ferla/sopra scaffale 2 |
| LDCD - Riferimento cronologico | XX/ XXI |

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

| | |
|-----------------------------|----|
| ACBA - Accessibilità | sì |
|-----------------------------|----|

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

| | |
|-------------------------------------|----------------------|
| TLC - Tipo di localizzazione | luogo di rilevamento |
|-------------------------------------|----------------------|

PRV - LOCALIZZAZIONE

| | |
|-------------------------|---------|
| PRVS - Stato | ITALIA |
| PRVR - Regione | Sicilia |
| PRVP - Provincia | RG |

PRD - DATI CRONOLOGICI**PRDI - Riferimento cronologico/data inizio**

1950/post

PRDU - Data fine

1955/ca

LAN - Note

I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI**INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE****INPC - Codice inventario patrimoniale**

83246

INPR - Data dell'immissione in patrimonio

1982

INV - ALTRI INVENTARI**INVN - Codice inventario**

420

INVD - Riferimento cronologico

1982/ante

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**CTL - Tipo di localizzazione**

localizzazione fisica

CTS - DATI CATASTALI**CTSC - Comune**

Palazzolo Acreide

CTST - Tipo catasto

catasto fabbricati

CTSF - Foglio/data

72A/1990

CTSN - Particelle

6312

GE - GEOREFERENZIAZIONE**GEI - Identificativo Geometria**

1

GEL - Tipo di localizzazione

localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione

georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento

WGS84

GEC - COORDINATE**GECX - Coordinata x**

14.90181

GECY - Coordinata y

37.06287

GPT - Tecnica di georeferenziazione

rilievo da cartografia con sopralluogo

GPM - Metodo di posizionamento

posizionamento esatto

GPB - BASE CARTOGRAFICA**GPBB - Descrizione sintetica**

CTR SICILIA, 645110

GPBT - Data

2012-2013

GPBU - Indirizzo web (URL)http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica**

| | |
|---|---|
| /periodo | XX |
| DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo | primo quarto |
| DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | |
| DTSI - Da | 1901 |
| DTSV - Validità | ca |
| DTSF - A | 1925 |
| DTSL - Validità | ante |
| DTM - Motivazione/fonte | analisi tipologica |
| DTT - Note | L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nei primi decenni del XX secolo nel ragusano. |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| AUT - AUTORE/RESPONSABILITA' | |
| AUTN - Nome scelto di persona o ente | n.d. |
| AUTP - Tipo intestazione | P |
| AUTA - Indicazioni cronologiche | XX/ primo quarto |
| AUTC - Contesto culturale | Area Sicilia Orientale |
| AUTS - Riferimento al nome | bottega |
| AUTR - Ruolo | capo officina |
| AUTE - Mestiere | Pittore di carretti |
| AUTW - Riferimento alla parte | Laterale/ masciddaru |
| AUTM - Motivazione/fonte | analisi tecnico-formale |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | Produzione artigianale della Sicilia orientale |
| ATBR - Ruolo | realizzazione |
| ATBM - Motivazione/fonte | analisi tipologica |
| ATBS - Note | Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni). |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - Descrizione | Frammento di masciddaru di tipo ragusano costituito da una sola tavola di forma rettangolare interamente dipinta ad olio; mutilo dei pilastri. E' raffigurata sulla superficie una scena della Storia di Roma. |
| AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO | |
| AIDO - Tipo | apparato decorativo |

| | |
|---------------------------------------|--|
| AIDA - Riferimento alla parte | superficie |
| AIDP - Posizione | Frontale |
| AIDI - Identificazione | scena storica |
| AIDD - Descrizione | L'episodio riguarda Muzio Scevola che punisce la mano che ha sbagliato. La scena è inquadrata da linee di contorno di colore blu e azzurro. A sinistra è Muzio Scevola nell'atto di immergere la mano destra nel braciere. Al centro, soldati romani; a destra, il re Tarquinio. Sullo sfondo, accampamento di tende. |
| AIDC - Codifica Iconclass | 98 B (SCEVOLA, C.M.) 61 |
| AIDS - Note | In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. I laterali e il portello sono quei pezzi di legno che permettono all'artigiano di sbizzarrirsi come meglio crede, perché sono elementi del carretto che, oltre alla funzione di contenere la merce, costituiscono la parte più significativa riguardo a ciò che viene definita "storia figurata". Nelle decorazioni delle sponde del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito i pittori s'ispirarono particolarmente a 5 generi: storico-cavalleresco, leggendario-fiabesco-devoto, musicale e realistico. (cfr. Buttitta, 1982). |
| NSC - Notizie storico-critiche | Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u ferraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco. |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - MATERIA E TECNICA | |
| MTCP - Riferimento alla parte | riquadro |

| | |
|---|--|
| MTCM - Materia | legno/ noce |
| MTCT - Tecnica | taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura |
| MTC - MATERIA E TECNICA | |
| MTCP - Riferimento alla parte | decorazione |
| MTCM - Materia | pellicola pittorica/ ad olio |
| MTCT - Tecnica | verniciatura |
| MTCS - Note | La tecnica di pitturazione dei carretti consta di fasi preparatorie: la prima mano che prevede spalmato sull'intera superficie, un sottofondo di terra colorata diluita con olio di lino. La seconda fase è quella della stuccatura e carteggiatura nei punti in cui è necessario. La terza fase è una seconda mano di bianco sul quale poi si potevano applicare tutti i colori. La quarta fase è la pitturazione di fondo a seconda delle decorazioni che si intendevano raffigurare. Esistevano poi, tipologie diverse di pitture: la mezza pittura che era quella destinata ai laterali /masciddari, dove le scene erano molto snellite e ridotte nel numero dei personaggi, e nelle parti di traino arricchite con motivi fitomorfi o zoomorfi e tabbaccheri. Negli anni '50, il costo di un carretto a mezza pittura era di ca. 8.000 lire. Altra tipologia era la pittura media, dove aumentava il numero dei personaggi e la varietà dei tabbaccheri nel traino. Il prezzo era di 12.000 lire. Infine esisteva la tipologia della pittura sana, completa dove, nelle scene raffigurate, non veniva trascurato alcun particolare e dove nessuna parte degli elementi restava privo di decorazione. La pittura completa costava ca. 16.000 lire. |
| MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione | Le sponde laterali del carro si realizzano con due tavole di materiale identico a quello del fondo. La lunghezza delle tavole rettangolari che compongono i masciddari è di ca. 1,20 e di cm. 34 di altezza. Le tavole sono collegate tra loro da pilastrini laterali (sbarrunedda) e staffe di ferro (caccagnedda). Sono poi collegate con il fondo del carro con staffe di ferro (cintuna e controcinquina) che hanno la funzione di irrobustire la cassa. |
| MIS - MISURE | |
| MISP - Riferimento alla parte | riquadro |
| MISZ - Tipo di misura | altezzaxlunghezza |
| MISS - Specifiche | massima |
| MISU - Unità di misura | cm |
| MISM - Valore | 34 x 47 |
| UT - UTILIZZAZIONI | |
| UTU - DATI DI USO | |
| UTUR - Riferimento alla parte | Laterale/ frammento |
| UTUT - Tipo | storico |
| UTUS - Specifiche | reimpiego/ strutturale |
| UTUF - Funzione | Tecnica ed estetico-ornamentale |
| UTUM - Modalità di uso | Dal punto di vista tecnico, la funzione della sponda è quella di contenimento delle merci dentro la cassa del carro. Dal punto di vista |

estetico ornamentale, la sponda rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.

UTUO - Occasione durante l'attività lavorativa

UTUD - Riferimento cronologico XIX - XX/ fine - metà

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte laterale

STCC - Stato di conservazione cattivo

STCS - Specifiche colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale

STP - Proposte di interventi restauro, pulitura

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

CDGI - Indirizzo via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQN - Nome Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

ACQD - Riferimento cronologico 31/10/1983

ACQL - Luogo acquisizione SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi sì

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo 83246

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAF - Formato jpg

FTAM - Titolo/didascalia Carretto/ laterale/ frammento

FTAA - Autore Carracchia, Laura

FTAD - Riferimento cronologico 2023

FTAE - Ente proprietario GR SR Casa-Museo Antonino Uccello

FTAC - Collocazione Archivio catalogazione

FTAK - Nome file originale 83246 .jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore R19CRICD

| | |
|--|--|
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR1 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Joje, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR2 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR3 |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBF - Tipo | contributo in periodico |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR4 |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR5 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | contributo in periodico |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR6 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR7 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |

| | |
|---|--|
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBJ - Ente schedatore | R19CRICD |
| BIBH - Codice identificativo | BIB_CAR8 |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBF - Tipo | monografia |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI | |
| CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA | |
| CMPD - Anno di redazione | 2023 |
| CMPN - Responsabile ricerca e redazione | Carracchia, Laura |
| FUR - Funzionario responsabile | Cappugi, Laura (CRICD) |
| RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE | |
| RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione | 2023 |
| RVME - Ente/soggetto responsabile | GR SR |
| RVMN - Operatore | Carracchia, Laura |
| AN - ANNOTAZIONI | |
| OSS - Osservazioni | In Sicilia, dal punto di vista delle decorazioni del carro, si distinguono due aree: quella occidentale caratterizzata dagli stili palermitano e trapanese e l'area orientale, caratterizzata stilisticamente dai tipi catanese e ragusano. Tali stili, localmente omogenei, non sono da intendersi come contrapposti ma dipendono dalla presenza di scuole nelle aree segnalate. Fermo restando il fatto che il centro di irradiazione per la Sicilia orientale resta Catania. Nella Sicilia occidentale la realtà tra il tipo palermitano e quello trapanese è un po' più complessa, sia dal punto di vista delle decorazioni del carro, sia dal punto di vista della tipologia costruttiva. |